

IN PRETURA

Obiettore contro distretto

Due denunce, stamane, in Pretura. La prima contro il distretto militare di Torino, la seconda contro la capitaneria di porto di Savona. Le hanno presentate due giovani, Giosuè Spina e Piergiorgio Pesavento, appartenenti alla Lega Obiettori di Coscienza. In un comunicato la Loc spiega i motivi di questa decisione.

« Con motivazioni pretestuose si cerca di boicottare la presentazione delle domande per essere riconosciuti obiettori e, di conseguenza, per poter effettuare il servizio civile. Il distretto militare di Torino ha misteriosamente smarrito la domanda presentata dall'obiettore Angelo Elia, ma di tale smarrimento l'interessato ha avuto comunicazione dopo 14 mesi dalla presentazione della domanda, quando la legge prevede un termine di sei mesi per avere una risposta ».

L'obiettore Giosuè Spina denuncia invece il fatto che il Ministero della Difesa non ha preso in esame la sua domanda « perché mancavano alcuni documenti, non previsti dalla legge, così come non sono previste le informative dei carabinieri ».

Non è lecito, secondo gli obiettori, sottoporre ad indagine un cittadino che non ha commesso alcun reato, ma, anzi, sta esercitando un suo diritto. Per protestare contro questa situazione una delegazione della Loc si è recata, stamane, dal responsabile dell'ufficio reclutamento del distretto.

STAMPA SERA Sabato 12 Giugno 1976

Gazzetta del Popolo

Domenica 13 Giugno 1976

Protesta di obiettori davanti al distretto

Due esposti contro il distretto militare di Torino e contro la capitaneria di porto di Savona sono stati presentati ieri mattina in pretura dagli obiettori di coscienza Giosuè Spina e Piergiorgio Pesavento entrambi di 19 anni e abitanti a Condove.

« Le domande di obiezione presentate in questi ultimi tempi — essi sostengono — vengono trattenute per oltre sei mesi, impedendo così di fatto che il riconoscimento avvenga nei termini previsti dalla legge (sei mesi) ».

I due giovani avevano protestato poco prima con cartelli e striscioni insieme alle delegazioni della Lega obiettori di coscienza e del Partito radicale davanti al distretto militare. Secondo gli esposti sarebbero pretestuose e non previste dalla legge le giustificazioni fornite dagli organi ministeriali.